Anno XVIII. Sabbato, 4 Novembre 1865. N. 302.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 35	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3 a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 3 novembre

E LA CONVENZIONE DEL SETTEMBRE?

Ninno avrà dimenticato come non pochi uomini politici consigliassero lo scioglimento della Camera antica e le nuove elezioni all'epoca della convenzione del settembre. Fu questo dibattuto nei consigli della Corona dal precedente gabinetto; ma non prevalse.

Le ragioni che appoggiavano questo partito erano parecchie, ma una se ne appalesa ora, che si può dire compresa nelle altre, ma sulla quale non ci pare inopportuno fermarci per un momento. Non si trattava tanto di invitar l'Italia a dimostrare se approvava o no quell'atto di politica esterna, quanto di far sì che, approvandolo, come non ve n'era dubbio, eleggesse una Camera che avesse per principale suo mandato di facilitarne ed assicurarne l'esecuzione. Fare la convenzione non era certamente facil cosa; ma non meno arduo sarà il còmpito di quelli che dovranno portarla a compimento, ricavandone tutti i buoni frutti che ha in grembo.

Questo punto importantissimo della nostra politica esterna fu esso presente agli occhi degli elettori che testè si raccolsero dintorno all'urna?

Sarebbe permesso di dubitarne e credere che, anzichè alla convenzione del settembre, molti elettori abbiano pensato alla bolletta di pagamento per la ricchezza mobile, alla soppressione degli uffici del catasto, ecc., ecc. Pure i destini non si cambiano e la convenzione resta co' suoi termini prefissi ai quali bisogna pur pensare ed a cui si può dire non si pensa nemmeno da coloro, ne' quali una tale dimenticanza ci pare incomprensibile.

Noi vediamo infatti il giornale della democrazia, al quale evidentemente l'aritmetica in questi giorni si è confusa alquanto e che stimandosi già alla testa di una maggioranza che è ancora da venire, dichiarare che ormai al suo partito spetta il governare appena che i principali suoi amici abbiano dato prova di saperlo fare. Ebbene, noi crediamo che appunto per dare questa prova non sarà inutile che i suoi amici spendano qualche parola, rivelino in qualche modo le loro idee circa questa convenzione che essi per la maggior parte hanno acremente combattuta. È un terreno questo sul quale le reticenze e gli equivoci non possono tollerarsi. Se l'Italia nelle recenti elezioni ha perduto un po' di memoria quella convenzione, in forza della quale i francesi devono sgombrare da Roma, essa se ne risoverrebbe ben tosto appena che si vedesse offerto da noi un qualche appiglio alla Francia di tergiversarne l'esecuzione.

Abbiamo più volte mostrato quanto sia delicata e difficile l'opera del governo italiano in questa benedetta questione romana, dove stanno di contro da una parte il nostro diritto ed interesse nazionale, dall'altra le legittime preoccupazioni del mondo cattolico, e specialmente della Francia che in qualche guisa si è resa garante dell'indipendenza del Papato in faccia al mondo tutto. Bisogna che il partito, il quale si presenta per assumere il governo del nostro paese, provi in un modo chiaro e patente che esso ha in questa faccenda maggiori probabilità di riuscita che non gli altri, o che per lo meno non sia pregiudicato in un senso opposto. Ed è ciò che aspettiamo di vedere nella prossima sessione.

In essa vedremo i partiti che aspirano al potere fare il loro programma tanto di politica estera che di politica interna; ma sin d'ora osiamo affermare che se il partito, di cui si reca interprete l'organo della democrazia, molto non dimentica e non fa dimenticare del suo passato, non così presto potrà venire il caso di andare a cercare nelle colonne di quel giornale le rivelazioni dell'intimo pensiero del gabinetto del Regno d'Italia.

Un dispaccio telegrafico mandato da Vienna alla *Gazzetta uff. di Venezia* reca che non si conferma la dimissione del ministro Larisch. Intanto bisogna sapere che il signor Larisch è ministro delle finanze nel gabinetto austriaco e venne assunto a quel portafoglio perchè, come almeno scrissero allora i giornali meglio informati di Vienna, le sue relazioni personali coi principali banchieri dell'Europa rendevano probabilissima, anzi sicura la conchiusione del prestito di circa 100 milioni di fiorini, di cui l'Austria non poteva assolutamente far senza.

Ci ricordiamo anzi che pochi giorni dopo l'avvenimento del ministero Belcredi, si annunziò il prestito bello e conchiuso, e si disse anche ch'era stato fatto al 90 per 0[0] aggiungendosi, non senza un maligno piacere, che l'Austria aveva per ciò ottenuto patti assai migliori dell'Italia.

Se non che passarono alcuni giorni e la notizia non si confermava, ed anzi si disse che la improvvisa crisi monetaria in Inghilterra e l'elevazione dello sconto colà avvenuta rendevano poco opportuna l'emissione del prestito austriaco, e siccome l'Austria poi non aveva premura di far danaro, così si era rimessa la conchiusione di questa operazione finanziaria a tempi più sereni.

In quel momento però corse anche la voce che il governo austriaco avesse potuto ottenere la somma di 30 milioni di franchi in conto del prestito da farsi, mentre altri assicurava che a quella somma doveva definitivamente limitarsi il sussidio che l'Austria avrebbe potuto ottenere ed aveva ottenuto dai banchieri europei. Ma le peripezie di questo povero prestito non si arrestarono qui.

L'Austria ha confermato la verità di quel detto — datemi una buona politica e vi darò delle buone finanze — e stando a quel che ne dicono i tedeschi, la rovina del prestito sarebbe stata provocata dalla recente mossa del governo austriaco contro il Senato di Francoforte. I tedeschi vanno sino al punto di sostenere che il passo fatto in comune dall'Austria e dalla Prussia contro il Senato di Francoforte, fu un tranello ordito dal conte di Bismark al solo scopo appunto di tergiversare l'operazione di credito che l'Austria era in procinto di conchiudere.

Lo sfogo principale infatti delle cartelle del debito austriaco lo si trova a Francoforte ed ora l'irritazione di quei caporioni della Banca per le minaccie mandate dall'Austria al Senato, ha fatto sì che le loro borse si mostrarono più restie che mai alle domande di danaro che venivano da Vienna.

L'irritazione sarà di poca durata, ma intanto queste voci intorno alla dimissione del ministro delle finanze, quantunque siano smentite, provano che delle difficoltà ve ne sono, e che non è forse ancora il caso per il gabinetto di Vienna di compiangere il nostro perchè ha pagato caro, il suo prestito che almeno però ha potuto fare, e così abbondantemente da dover respingere sei o sette volte tanto di quello che aveva dimandato.

ELETTI ED ELETTORI

Riceviamo molte lettere, nelle quali ci si narrano particolari intorno alle recenti elezioni politiche. La mancanza dello spazio ci vieta di riprodurle per intero, ma faremo cenno di alcune.

Da molti elettori della sezione elettorale di Sepino (collegio di Morcone) riceviamo una protesta, o, per dir meglio, dichiarazione, in cui affermano di non aver dato il voto ad alcuno dei due candidati che si trovavano in ballottaggio in quel collegio perchè non credevano che propugnassero i principii liberali ai quali quegli elettori colla loro protesta intendono di rimaner fedeli.

Da Montepulciano ci si scrive che il partito clericale è stato attivissimo e che i preti hanno condotti all'urna tutti i loro parenti, amici, ecc., ed uno di essi, dalla distanza di sette chilometri, persino il padre ottuagenario. Perciò non si può dire che nelle elezioni gran parte del partito clericale si sia astenuto, come qualche giornale del partito clericale vorrebbe far credere.

Una lunga lettera ci giunge pure da Pontedecimo in cui si ribattono le accuse mosse al partito liberale di quel collegio dai clericali. A noi il confutare queste accuse pare cosa superflua; i clericali sono stati battuti anche a Pontedecimo, ed è naturale che ricorrano a quel mezzo per coprire la loro sconfitta, ma non crediamo che si debba attribuire soverchia importanza a questo sfogo di dolore.

Ecco l'articolo del *Times* del 31, a cui accennò il telegrafo:

L'Italia ha compito pur anzi le sue elezioni generali. Nè pure un popolo avvezzo alle istituzioni libere come noi stessi, e così sicuro dell'avvenire, può riguardare la formazione della legislatura nazionale senza un alto interesse. Quanto più adunque non deve in Italia la classe educata guardare con ansietà alle elezioni che sono, per avventura, un indizio dei destini del paese!

L'Europa è ora tranquilla, nè ci poteva essere migliore occasione per un appello di tal sorta. Ma ognuno sente che le prove del paese non sono ancora tutte superate, che grandi cangiamenti devono aver luogo nei prossimi anni, e che il carattere degli uomini inviati a Firenze avrà un grande influsso sul governo e sul corso degli avvenimenti.

L'ultima Camera trionfò in modo eminente. Essa fece molto e godeva di una sì alta reputazione, che più d'uno dovè essere dolente del vederla giunta inevitabilmente alla sua fine.

La nuova Camera, in complesso, non avrà se non a continuare la politica de'suoi predecessori, ma avrà d'uopo di più tatto e circospezione nel trattare gli interessi nazionali.

L'opera da farsi è difficile e delicata. Vengono anzi tutto lo sgombro di Roma per parte dei francesi e i cangiamenti possibili che produrrà la convenzione dell'anno scorso. Lo stesso giorno che si compirono le elezioni italiane, giungevano a Civitavecchia le prime navi francesi destinate a trasportare a Tolone l'esercito di occupazione. Possiamo ritenere per certo, che fra un anno da tale termine, il governo papale sarà lasciato solo in faccia alla popolazione da esso sì altamente offesa al cospetto dell'Italia e del mondo.

Dopo aver fatto quanto poteva per conferirgli abilità e popolarità, Napoleone sarà forzato a lasciarlo attuare da sè la propria politica in modo conforme all'insegnamento ricevuto dagli avvenimenti passati. Se il Papa potesse essere persuaso anco nell'ultima ora ad amministrare saggiamente e generosamente il piccolo territorio che gli rimane, potrebbe darsi che il potere temporale avesse a trovare sostenitori fra il suo popolo.

Ma non si può negare che esso ha già provocato una opposizione potente e deliberata. Ci sono migliaia di persone fra le più educate e più energiche della popolazione le cui menti sono ferme nell'unione con l'Italia e che solo guardano al momento più propizio per attuare i loro progetti. Non siamo in grado di dire, se questi siano la maggioranza numerica degli Stati papali, ma senza dubbio sono la parte più risoluta e attiva della popolazione. Sono potenti in Roma stessa, e si può credere che sono bene ordinati ogni dove e che agiranno di concerto.

È inutile far conghietture su l'andamento delle cose; ma possiamo presumere, che per la fine dell'anno prossimo il territorio soggetto al Papa sarà pieno di ogni agitazione minacciosa.

Ora l'azione dell'Italia non è solo dettata dalla politica, essa è prescritta di presente da una convenzione scritta. Essa deve astenersi da qualsiasi intervento fra il Papa e i suoi sudditi. E se il pontefice e il suo governo sono stati sì malignamente diffamati come dicono i loro amici, saranno in grado di mantener la pace, e rimarrà provato che i 18 anni d'occupazione francese ebbero fine a tempo, come non più necessarii. È giusto che il Papa faccia l'esperimento, e il Governo italiano manterrà risolutamente la sua autorità, come venne stipulato dalla Francia. Ma supposto che gli avvenimenti debbano riescire ostili al Papa, supposto che, senza invasione o istigazione per parte dell'Italia, la pace degli Stati romani fosse turbata, allora la parte della Camera italiana diventerà difficile, e il buon senso e patriotismo de' suoi membri verranno messi pienamente alla prova. Ci vorrà non poca forza morale a vedere i partigiani della libertà italiana e della unità italiana alle prese forse, con mercenarii stranieri, e non muovere un dito in loro difesa.

Ci sarà una tentazione d'intervento quasi irresistibile, trionfi o non trionfi l'opposizione al Papa. Un gran numero di italiani potrebbe esercitare sul governo una pressione potente per indurlo a rompere o eludere le condizioni della convenzione.

In un caso come questo, l'influsso di una Camera moderata, determinata ad appoggiare il Governo nella via del dovere, sarà molto benefico. Qualunque siano le difficoltà in cui venga a cadere il governo papale, sarà dovere dell'Italia quello di mitigarle anzi che aggravarle. Che se il potere temporale è irrevocabilmente cattivo, in tal caso gli Stati papali devono cadere tosto o tardi sotto il governo di Vittorio Emanuele. Ma questa convinzione potrebbe non essere bastevole a capacitare le menti calde, cui tarda di poter dar mano alla opposizione alla prima nota di disaccordo. Solo una maggioranza moderata nella Camera italiana potrà essere in grado di dominare tali inconvenienti aspirazioni.

È pertanto soddisfacente il vedere la maggioranza della nuova Camera composta di uomini che si può confidare abbiano ad agire d'accordo col governo. Le elezioni presenti furono desiderate vivamente dal partito clericale il quale vedendo sedato l'eccitamento politico di cinque anni fa, credeva di poter esercitare alcuno de' suoi vecchi influssi su la parte più conservativa della popolazione. Il governo papale, quando mostrò tanta ostinazione nelle discussioni col governo del Re forse si credeva di avere in mano i mezzi di influire sugli affari del Regno mediante i voti de' fedeli. Ma non pare che agli sforzi del clero sia toccata una sorte molto buona. Essi procurarono l'elezione di un certo numero di deputati, e sconfissero anco alcuno de' loro avversarii più risoluti, ma non bastarono a impedire che i liberali avanzati guadagnassero considerevolmente.

Tuttavia la notizia più gioconda si è, che i liberali moderati sono la maggioranza dei deputati eletti. Col loro aiuto il governo sarà in grado di tenere in calma gli affari esterni del regno, mentre attende alle riforme tanto necessarie.

L'Italia comincia ora ad accorgersi che i suoi scopi possono essere meglio raggiunti da una politica più calma. Venezia e Roma si otterranno più sicuramente col rendere prospero e potente il regno dentro che non col mantenere armamenti minacciosi. È probabile che questa Camera abbia a coltivare le arti della pace più di quella che la precedette. L'argomento più interessante della prossima sessione è senza dubbio quello dei beni ecclesiastici. Il governo del Re desidera fare in Italia quello che fu fatto in Francia, nella Spagna e in altri paesi cattolici romani, vale a dire, riformare o sopprimere le corporazioni religiose, e rendere il clero più dipendente finanziariamente dallo Stato. Quantunque ci sia in ciò qualcosa che non s'ac-

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

L'Uovo

Nulla vi ha di più comune e forse anche di più utile dell'uovo di gallina, fra le particolarità della cucina e della domestica economia. Pure crediamo che la grande maggioranza dei consumatori conoscano l'uovo per il suo sapore e il nutrimento che reca, ma poco o nulla riguardo alla sua composizione ed ai fenomeni fisici, chimici e fisiologici cui dà luogo. Per questo prendiamo per soggetto l'uovo nella presente appendice.

Tutti sanno che i due più distinti modi di generazione animale si compiono per *ova* o per *feti*. Quest'ultimo è proprio dei mammiferi, l'altro degli uccelli, dei rettili, degli anfibi, degli insetti, ecc. Ma fra tutte le uova, le due specie che grandemente interessano all'uomo sono quelle del baco da seta e della gallina. Oggi ci limiteremo a parlar di questa, astenendoci anche dall'entrare nella parte fisiologica, la quale considera le fasi della sua origine e dello sviluppo del pulcino, cose tutte che formeranno soggetto di altra appendice.

L'uovo componesi di quattro distinte parti: 1° *il guscio;* 2° *la pellicola;* 3° *il bianco od albume;* 4° *il giallo o torlo.*

Il guscio ti si presenta come una custodia la più semplice e nello stesso tempo la più elegante e gentile. Esso è come una volta rientrante, che per legge meccanica, anche sottilissima quale è, acquista robustezza più che considerevole. Il suo bianco niveo, la sua pulitezza e la semi-trasparenza, di cui gode, sopratutto quando è giovane, invitano a mirarlo ed a carezzarlo fra le mani. Questo guscio componesi principalmente di carbonato di calce con un po' di fosfato della stessa, un po' di carbonato di magnesia e tracce di ferro, che ovunque si trova. Il tutto è come legato assieme da una materia organica di natura albuminosa e di struttura derivata dal tessuto connettivo. Questa materia organica contenendo del solfo, fa sì che i gusci di uova calcinati e trattati cogli acidi, lasciano svilupparé acido solfoidrico che manifestasi per la sua puzza, la quale è come strano retaggio di ogni parte dell'uovo anche nobilissima e destinata a produrre l'animale, quando imputridisca o decompongasi per altri modi.

Dentro del guscio, e quasi ad esso incollata, trovasi la pellicola o membranella, anch'essa gentile, resistente quando è cotta, candida e semitrasparente. È di natura del tessuto corneo, come a dire della lana, o più radicalmente del tessuto connettivo.

Sotto della pellicola giace l'albume o bianco d'uovo, formato da cellule floscie a pareti esilissime, trasparenti e ripiene di un liquido bianco verdastro che è l'albumina propriamente detta; sostanza preziosa e che serve a mille usi. In cento parti d'albume sonvene circa ottantasei di acqua e dodici di albumina. Il rimanente è formato da tracce di materie zuccherine, di margarina, di oleati e margarati di soda, cloruro di sodio, fosfato di soda, solfo, ecc.

La parte centrale dell'uovo è occupata dal torlo, la cui composizione è ancora più complicata, e diremo di ordine più elevato dell'albume. In cento parti se ne trovano cinquanta di acqua; quindici di una sostanza particolare azotata diversa dall'albumina e chiamata *vitellina*; ventotto di materie grasse, come margarina, oleina, acido oleico e margarico, colesterina o materia grassa della bile. Il rimanente, che arriva al quattro o cinque per cento, è un insieme complicatissimo di materie azotate diverse, di materie coloranti rosse e gialle, di acido fosforico unito alla glicerina, di fosfati di calce e di magnesia, di cloruro di sodio e di potassio, di sale ammoniaco, di solfato di potassa, di acido lattico. Il sapore del torlo è dolcigno ed oleoso, appunto per la grande quantità di sostanze grasse che contiene, le quali fanno sì che esso possa saponificarsi cogli alcali. La presenza della vitellina lo fa indurire per effetto della temperatura, e lo rende atto a certe emulsioni farmaceutiche, come diremo in appresso.

A quanto abbiamo detto sulle principali parti dell'uovo e sulla loro composizione, prima di passare alla durata ed agli usi, aggiungiamo, che un uovo di gallina pesando in media gramme settanta, otto spettano al guscio, poco più di quaranta all'albume e circa venti al torlo.

L'uovo non si può conservare eternamente, anzi, come ognun sa, chi lo mangia lo cerca fresco. Invecchiando perde del suo sapore, soffre una specie di dissecazione svuotandosi alquanto, e poi imputridisce. Tutte queste alterazioni dipendono in generale dall'azione dell'aria che penetra poco a poco per le porosità del guscio, e forse per azione di endosmosi lascia uscire del vapore acqueo.

Molti, anzi moltissimi tentarono di sottrarre le uova dall'azione dell'aria con diversi mezzi. Altri le spalmano di vernice o di una pattina qualunque resinosa, gommosa od oleosa; altri le ricoprono di polvere di carbone, di crusca, di sabbia, di cenere, ecc. Ogni modo è buono purchè impedisca o rallenti il passaggio dell'aria e dell'umidità attraverso le porosità del guscio. Fu trovato preservatore immanchevole un bagno di acqua di calce, entro il quale il guscio d'uovo ricoprendosi di carbonato di calce precipitatovi poco a poco per l'azione dell'aria, si fa impermeabile. Qualche vernice preserva le uova in modo che possono servire per mesi ed anni ai naviganti. Le medesime, poste all'incubazione, resistono oltre a venti giorni senza destarsi, mentre quando si liberino dalla vernice, in quelle stesse condizioni, danno luogo agli ordinari fenomeni embriologici. Fuvvi chi propose di conservare le uova immergendole per circa venti secondi nell'acqua bollente. Con ciò si ottiene dentro del guscio uno straterello di albume coagulato, che essendo impermeabile all'aria salva il restante dell'uovo dalla di lei nocevole azione. Finalmente ricorderemo come si possa rendere inalterabile la sostanza dell'uovo per lungo tempo cocendolo a lento fuoco a mo' di frittate della spessezza di due a tre millimetri, sopra bacini di maiolica. Dopo ventiquattro ore circa, la sostanza è polverizzabile e si conserva in vasi chiusi per usarne quando e come si voglia. Con tutto ciò l'uovo recente è di gran lunga migliore e assai più salutare di qualunque conservazione artificiale se ne possa fare dello stesso o della sua sostanza impastata o polverizzata.

L'alterazione dell'uovo, tanto temuta da chi ne fa uso nel pasto, e quasi sempre cagionata dalla presenza del solfo associato a materie idrogenate, non è, secondo alcuni moderni osservatori, tanto facile a succedere quanto lo si crederebbe. Sonovi anzi appassionati chimici e naturalisti che si impazientano per non poter quando vogliano avere uova putrefatte da sottoporre alle loro osservazioni. Ecco quanto L. Foucault espose

corda con le idee inglesi intorno alla libertà municipale, pure là dove la Chiesa è la Chiesa di Roma è necessario, e gli italiani in fatto credono necessario assolutamente, dar vigore al principio che subordina lo spirituale al temporale. Questa grande riforma occuperà gran parte della sessione e distrarrà per un istante l'attenzione degli italiani dalla politica estera a cui, al pari di quasi tutti gli Stati liberati di fresco, essi consacrano più della dovuta attenzione (?).

Se non che il frenare il clero malaffetto è questione essa pure di lieve importanza appetto alle questioni serie affacciate dall'immenso armamento del paese. Certo è in aumento l'opinione che un grande esercito non sia richiesto necessariamente per la salvezza e l'onore dell'Italia. L'Austria non l'attaccherà, e d'altra parte verun esercito che l'Italia tenga in piedi può sperare di strappare delle provincie all'impero austriaco senza soccorso straniero (!) Se l'Italia licenziasse mezzo il suo esercito e si accontentasse in suo luogo di milizie e volontari, la sua posizione sarebbe sicura quant'oggi. Il brigantaggio meridionale, incoraggiato, se pure non mantenuto, da persone costituite in autorità negli Stati papali, esige una gran forza stanziale; ma ora la condizione dell'Italia settentrionale e centrale è talmente pacifica che ben si possono tener in ordine le provincie napolitane e a un tempo ridurre di molto i pesi che aggravano il popolo.

È questa una questione a cui la nuova legislatura potrebbe utilmente rivolgere la sua attenzione fino dal suo primo adunarsi; però che i migliori amici dell'Italia sono costretti ad ammettere che le fonti di ricchezza dello Stato non furono usate saggiamente, nè economicamente e che la libertà e indipendenza di lei fu procurata a un prezzo che poteva essere assai minore.

ISTRUZIONE PUBBLICA

II.

(Continuazione — V. num. 299)

22. Ne' licei che non fossero provveduti del necessario materiale scientifico non potrà darsi l'insegnamento del 3° anno. Alla fine dei due anni gli allievi potranno nei detti licei sostenere soltanto la prima delle due prove in scritto, e le due prime delle quattro prove orali di cui consta (a termini della proposta 25) l'esame di licenza liceale, cioè quelle sulle tre letterature e quella sulla matematica. Alla fine del 3° anno, e solo nei licei dove ne esiste il corso, potranno sostenersi le rimanenti prove.

23. L'esame di licenza ginnasiale consterà di due prove per iscritto e di tre prove orali. Le prove per iscritto consisteranno la 1.a in una composizione italiana sopra un argomento desunto dal corso di nozioni sui doveri morali ecc; la 2.a nella traduzione di un tema latino. Le prove orali verseranno: la 1.a sulla grammatica italiana, storia e geografia; la 2.a sulla matematica elementare; la 3.a sulla grammatica latina e greca.

24. L'esame di licenza ginnasiale non varrà come titolo d'ammissione al liceo, nè per concorrere agli impieghi pubblici di cui all'art. 22 della legge 13 novembre 1859, Se non sarà confermato dal buon successo di un esame di ammessione al liceo, da sostenersi nel liceo stesso, davanti ad una Commissione in cui non trovisi alcuno degli esaminatori ginnasiali. Questo esame di ammissione, pel numero delle prove e per le materie su cui si aggira, sarà analogo all'esame di licenza ginnasiale di cui è la controprova.

25. L'esame di licenza liceale consterà di due prove scritte (versione dal greco in latino; svolgimento di un tema filosofico) e di quattro prove orali (greco, latino ed italiano; matematica; fisica e storia naturale; logica metafisica ed etica.)

26. L'esame di licenza liceale non varrà come titolo per concorrere agli uffici pubblici di cui all'art. 225 della legge 13 novembre 1859, se non sarà confermato dal buon successo di un esame di ammissione alla università. Questo esame di ammessione, pel numero delle prove, e per le materie su cui si aggira, sarà analogo all'esame di licenza liceale.

27. La prova orale sul greco, latino ed italiano e quella sulla filosofia, nella quale si siano ottenuti i 7|10 de' punti, insieme alle altre prove orali e scritte che costituiscono l'esame di ammessione, sostenute con felice successo, servono come esame di ammessione ai corsi della Facoltà di lettere e filosofia e di giurisprudenza. Le prove orali sulla matematica, sulla fisica e storia naturale sostenute coi 7|10 de' punti, insieme alle altre prove orali e scritte, felicemente sostenute, servono come esame di ammessione ai corsi di matematica, di scienze naturali e di medicina e chirurgia. Chi non riportasse i 7|10 sarà ammesso a ripetere l'esame su quelle materie per cui si richiede un tal voto per essere ammesso ai corsi di quella Facoltà, a cui il candidato aspira.

28. Alla fine di ogni anno accademico si pubblicheranno nel Giornale ufficiale del Regno gli specchi statistici degli esami di licenza liceale in confronto cogli esami di ammissione all'Università.

29. Per essere ammesso all'esame di licenza liceale si richieda da ognuno, sia allievo di scuole pubbliche, o di scuola privata o paterna: 1° il certificato d'esame di ammessione ad un liceo, a tenore della proposta 24; 2° i certificati d'esame di promozione dal 1° al 2° anno e dal 2° al 3° anno del corso liceale.

30. Che nessun allievo di scuola privata o paterna possa essere ammesso all'esame di licenza liceale se non nel liceo di quella provincia, nella quale consti aver egli fatto quegli studii di cui fa fede l'attestato che egli deve presentare. Questo attestato dovrà adunque far menzione espressa del luogo dove dimorava il candidato quando faceva i suoi studii. Quando in una provincia vi siano più commissioni esaminatrici, la sorte determinerà a quale di queste debbano presentarsi i singoli candidati.

Esamineremo in altro numero la parte terza relativa all'istruzione primaria.

TELEGRAFI

Si legge nella corrispondenza russa, *Bogdanoff*, in data di Pietrurgo 24 ottobtobre 1865:

Dietro le notizie dateci dal *Giornale della Borsa* si può sperare che la comunicazione fra il mondo nuovo ed il mondo antico sarà tra breve un fatto compiuto.

Ecco i tronchi telegrafici già terminati:

1° Il tronco dall'Isola di Terranuova a San Francisco in California. La compagnia nuovamente organizzata del telegrafo russo-americano (bollin's overland telegraph) ha costrutto la linea fino a Nuova Westminster, capitale della Colombia inglese.

2° Il tronco dallo sbocco dell'Amur a Khaborowko.

3° La linea telegrafica stabilita senza interruzione da Kiachta e Werhneoudintk alla costa occidentale d'Irlanda, passando per Irkoutsk e Pietroburgo.

Restano ancora da costrurre:

1° La linea da Nuova Westminster allo sbocco dell'Amur, passando per lo stretto di Bering.

2° La linea da Khabarowka a Werhneoudinsk.

3° La linea sottomarina che partirà dalla costa occidentale dell'Irlanda fino all'Isola di Terranuova.

Le due prime linee sono già incominciate; la prima dalla compagnia russa-americana, la seconda dal governo russo. Può sperarsi a buon diritto che il coraggio perseverante degli inglesi giungerà a superare le difficoltà che fino ad oggi si presentavano nella esecuzione della linea sottomarina. La compagnia russo-americana esplora le coste sulle quali devo posare il filo telegrafico; il materiale è già comandato in Inghilterra e per l'anno prossimo si fa assegnamento sulla sua installazione.

Il governo russo si è incaricato della difficilissima costruzione della linea fra Werhneoudinsk e Khabarowka sur una estensione di 2810 verste; dovendo questa linea essere doppia ed essendo prima necessario di costrurre i due tronchi da Irkoutsk a Weruhesudentk e da Khabarowoka a Nicolaiesk vi vorrà una totale lunghezza di filo di 6943 verste.

Scrivono da Monza il 1° novembre alla *Lombardia* del 3:

« Ieri sera ritornava da Torino fra noi S. A. R. il principe ereditario, il quale credesi preceda di pochi giorni le LL. MM. di Portogallo e S. A. I. la principessa Clotilde, che pare intendano passare in questa reale villa varii giorni, prima di recarsi a Firenze verso la fine del corrente mese. »

NOTIZIE SANITARIE

L'*Epoque* del 1 novembre pubblica la statistica delle vittime che l'epidemia cholerica mietè a Parigi negli anni 1832, 1849, e 1853-54.

Nel 1832, il cholera scoppiò nel mese di marzo e scomparve alla fine di ottobre, dopo avere uccise 18,464 persone.

Nel 1849, il terribile morbo durò pure dal marzo all'ottobre, e fece non meno di 19,182 vittime.

La terza comparsa del cholera a Parigi durò dal novembre del 1853 a tutto il dicembre del 1854, e siccome fu assai più mite che non fosse stato precedentemente, 9,096 soltanto furono i decessi cholerici.

I mesi nei quali si ebbe a deplorare maggior numero di vittime furono: l'aprile del 1832 in cui morirono 12,733 cholerosi; il giugno del 1849 in cui si ebbe 8,669 decessi cholerici; e l'agosto del 1854, nel quale si verificarono 2,750 decessi.

Nel *Courrier Médical* di Parigi del 28 ottobre si legge:

Il cholera è in diminuzione. Negli ospedali militari lo stato sanitario è relativamente dei più soddisfacenti. In alcuni circondari di Parigi e particolarmente nel 4° e nell'8° nella settimana la mortalità cholerica fu insignificante. Il 12° ed il 18° circondario continuano ad essere quelli che hanno più vittime del morbo.

L'autorità persiste a non voler comunicare ai giornali la nota quotidiana dei decessi cholerici, ma le nostre informazioni ci permettono di dar anche oggi le seguenti indicazioni che crediamo abbastanza esatte:

Nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 ottobre si ebbero a deplorare 229, 260, 215, 194, 184, 143 e 154 decessi cholerici, che formano un totale di 1382 morti di cholera, dei quali 971 morirono nella propria abitazione e 411 nei varii ospedali.

Il cholera persiste ancora a regnare nel sud e nel sud-est della Francia. A Marsiglia, Tolone, Aix, Arles e Nimes tutti i giorni miete qualche vittima, ma è un fatto che presto l'epidemia sparirà completamente.

Nella regione del sud-est si può affermare che la malattia è del tutto scomparsa. Montpellier, Cette, Narbona, Perpignano, Amelia i Bagni, Tolosa, Pau e via discorrendo, godono ora d'uno stato sanitario eccellente.

Il cholera, scrive l'*Abeille* di Fontainebleau, fece la sua prima comparsa a Provins, e, come avviene quasi sempre, i primi casi furono assai gravi.

Una delle prime vittime del morbo fu il signor Meunier, antico notaio, cavaliere della Legion d'onore e sindaco di Provins da 16 anni a questa parte.

Il *Mémorial d'Aix* del 29 annunzia che il cholera vi ricomparve il 28 ed il 29 e che fece 4 vittime.

Nel *Moniteur du Cantal* leggiamo, che 7 dipartimenti della Francia non furono mai visitati dal cholera. Quei 7 dipartimenti sono il Cantal, la Corrèze, la Creuse, il Lot, l'Alta-Vienna, il Gers e la Lozère.

L'*Union médicale* del 1 novembre nota che dal 23 al 28 ottobre la mortalità cholerica andò sempre diminuendo, lo che prova come l'epidemia sia entrata nel periodo decrescente; e la *Gazette des Hôpitaux*, dopo aver detto che, sabbato 28, a Parigi morirono 112 cholerosi, osserva che la domenica precedente furono 212 i cholerici morti.

Scrivono da Siviglia all'*Opinion Nationale* del 30 ottobre, che stante l'infierire del cholera, in quella città venne prorogata l'elezione dei deputati.

Nei giornali di Vienna del 31 ottobre si legge che il cholera va facendo stragi nella Volinia.

Scrivono da Honolulu al *Pays* del 31 ottobre, che la lebbra va attualmente facendo gran strage fra gl'indigeni delle isole Sandwich.

SOCCORSI AI DANNEGGIATI DAL CHOLERA

Dal sig. Emilio Peri, regio delegato straordinario per l'amministrazione comunale di Manduria, riceviamo la seguente nota delle offerte a benefizio dei danneggiati dal cholera, inviate a quel municipio nei pochi giorn dacchè il sovraccennato regio delegato trovasi a capo della suindicata amministrazione, cioè dal 13 ottobre in poi.

Da diversi abitanti del comune di Mottola (provincia di Lecce)	L.	70 85
Dal rappresentante il Comitato artistico-musicale di Napoli	»	238 05
Dall'amministrazione del giornale *La Nazione* di Firenze	»	100 00
Dal sig. commendatore Lacaita pervenute a mezzo pel signor Carlo De-nunzio	»	200 00
Totale italiane	L.	608 90

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Monaco, in data del 25 ottobre alla *Gazzetta nazionale* di Berlino:

« Ieri ebbe luogo, ciò che non arriva che assai di rado, un consiglio straordinario, al quale assistevano tutti i ministri senza eccezione. Si assicura che vi si abbia discusso l'affare di Francoforte. Stando ad informazioni che provengono da fonti ufficiose, il Governo bavarese cercherebbe di fare in modo che questa questione fosse portata dinanzi alla Dieta Germanica. »

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, *30 ottobre.* — I progetti di riforma finanziaria sono sempre quelli che occupano le conversazioni del giorno. Intorno a ciò non si sa ancor nulla di positivo, se non che l'imperatore, come è ben naturale, espresse ripetutamente il desiderio che i ministri s'intendessero fra loro per operare le maggiori riduzioni sul bilancio. Ma siccome non è la prima volta che il capo dello Stato manifesta un desiderio tanto lodevole, ma generalmente così poco esaudito; e siccome al principiare d'ogni esercizio i ministri di finanze hanno per abitudine di promettere mari e monti, così io credo che prima d'intuonare l'osanna della gratitudine convenga aspettare di vedere quali proposte definitive faccia il signor Fould.

Bisogna confessare che la soppressione delle ricevitorie generali che questi oggi si dice rivocata, non è tale da fortificare molte illusioni.

A proposito di questa misura della quale si fece tanto sussurro, si può ben dire che nulla havvi di nuovo sotto il sole, ed eccone una nuova prova.

Questa misura che si riferisce altresì al modo della percezione delle imposte non è un'invenzione del signor Fould. Provocandola, esso non ha fatto che rammentarsi di quello che aveva letto in qualche libro. Se si apre infatti il primo volume della *Storia del consolato e dell'impero* del signor Thiers a pagina 32 vi si troveranno esposti coi maggiori particolari, tutti i punti della riforma ideata quali sono enumerati nella circolare che il signor Fould indirizzò ai ricevitori generali.

Mi si dice che nelle sfere governative si sia in grande preoccupazione per la formazione del nuovo Ministero inglese, sovratutto per ciò che concerne gli affari esteri. Si temeva assai che lord Clarendon non fosse il titolare di questo portafoglio, giacchè, come ben sapete, questo personaggio è un sincero amico della Francia e fautore dell'alleanza francese. Era assai naturale che l'imperatore non vedesse con piacere il portafoglio degli affari esteri rimaner nelle mani di lord Russell, vale a dire dell'uomo che ha respinta la proposta del congresso europeo.

Abbiamo notizie della prima riunione del congresso degli studenti. La seduta d'inaugurazione è stata un po' incoerente, come era da aspettarsi, e le parole pronunziate e le idee espresse erano piene di quell'esagerazione e di quell'enfasi che sono proprie della gioventù. Ma si spera che le prossime sedute saranno più interessanti. La maggioranza degli studenti riuniti a Liegi è composta naturalmente di Belgi. L'università di Luvanio, università cattolica per eccellenza, è rappresentata da 41 giovani. Non vi sono che 50 francesi, i quali appartengono quasi tutti alla scuola centrale (ossia scuola per gli ingegneri civili) ed alla scuola di diritto. Ve ne sono pochissimi d'altri paesi, e nemmeno un inglese.

Voi avete probabilmente udito a parlare del duello che poco mancò avesse luogo fra il signor Clemente Duvernois, giovane collaboratore della *Presse*, e il signor Guéroult direttore dell'*Opinion Nationale*. Il sig. Duvernois ha inviato de' padrini al signor Guéroult, il quale però non ha accettata la sfida.

Si dice che il successore del sig. Ségaud nel segretariato generale della Senna, possa essere il sig. Mercier-Lacombe, antico sotto governatore civile dell'Algeria, le cui funzioni hanno cessato quando il generale Martimprey è ritornato in Francia.

La *Patrie* di questa sera fa le grasse risa della notizia giunta dall'America, che i partigiani di Juarez si quotizzino per offrire in dono un bastone col pomo d'oro ed un orologio ai signori Giulio Favre e Picard per la difesa ch'essi hanno preso dei Juaristi nei loro discorsi alle Camere. Il giornale ufficioso trova che l'opinione pubblica sarà abbastanza vendicata da questa riconoscenza chiaramente manifestata da *nemici della Francia* e da *briganti*. Però la notizia per se stessa è un *canard* ed ha torto la *Patrie* se la piglia per autentica.

La Corte partirà per Compiègne, a quanto si assicura, dall'11 al 12 di novembre.

Il corpo di musica del 34° reggimento prussiano ha suonato oggi a Saint-Cloud dinanzi alla Corte. Esso darà domani un concerto a benefizio delle famiglie delle vittime del cholera.

A proposito del cholera, avrete probabilmente osservata una nota nel *Moniteur* nella quale si parlava di una visita fatta dalla duchessa di Morny agli infermi dell'*Hotel Dieu*, ai quali ha lasciato 15,000 lire. Voi comprenderete che era inopportuno il far cenno di questa visita, dopo quella dell'imperatrice. Si inviò l'ordine di sospendere la pubblicazione di quella nota, ma il *male* era già fatto.

Si smentisce la notizia che l'arcivescovo di Parigi sia stato indisposto in seguito alla sua visita ai cholerosi.

(Altra corrispondenza)

Parigi, *31 ottobre.* — Le ultime notizie del Messico quando fossero confermate giustificherebbero sino ad un certo punto le voci che sono corse qui d'un' economia sul bilancio da realizzarsi appunto mediante il ritiro d'una parte del nostro corpo spedizionario. Si afferma, e per dire il vero lo si affermò già altre volte, ma ora lo si afferma con maggiore asseveranza, che l'ex-presidente della repubblica messicana avrebbe abbandonato Usal del Paso e si era visto a Santa Fè

---

recentissimamente all'Accademia di Francia su questo proposito:

Le uova non fecondate, egli dice, sono difficili a putrefarsi, anche mantenute senza certa cura nelle condizioni ordinarie. Perchè si guastino occorre una temperatura sopra i 40°, come la insolazione ecc. Senza di ciò, anzichè putrefare, tendono piuttosto a disseccarsi, quasi a mummificarsi. Le uova del commercio che per caso si trovano putrefatte hanno dovuto subire qualche circostanza che non è facile indovinare. L'autore espose delle uova al sole della canicola, e così potè alterarle in modo da farne rompere il guscio con escita di gasse col solo toccarle. Simile fenomeno dicesi avvenire nelle ova di struzzo, le quali anche detonano sotto il sole dell'Africa.

L'autore passa poi ad una importantissima considerazione. Egli dice che in veruno dei suaccennati casi di putrefazione non gli venne mai dato di scoprire esseri organici animali o vegetali, e nemmeno globuli di fermento. Ecco adunque una materia di elevata composizione, la quale senza l'intervento dell'aria, e da se sola, si decompone come una specie di cadavere. Al contrario l'uovo in putrefazione colla presenza dell'aria, in sole ventiquattro ore si fa zeppo di animali microscopici!

Come è facile scorgere, la questione del sig. Foucault sulla putrefazione dell'uovo è tutta scientifica, e si estende dai fenomeni puramente chimici a quelli della generazione spontanea. Volendo ora noi attenerci alla questione pratica, intorno alla durata e putrefazione dell'uovo, aggiungeremo le seguenti poche considerazioni.

Domandate agli esercenti quali uova siano da preferirsi per poterle conservare da una stagione all'altra. Tutti vi rispondono: serbate quelle della luna di agosto! Ma perchè? Nessun ve lo sa dire. Lasciando adunque da parte l'influenza della luna sull'uovo che esce oggi piuttosto che domani dal corpo della gallina, crediamo non andare errati nello ammettere: 1° che le uova per la conservazione si raccolgano nell'agosto ossia sul finire della state, perchè questa è la stagione più produttiva delle medesime; 2° che le uova dell'estate devono essere più durevoli perchè il gallo nella calda stagione è più brioso che nell'inverno. Noi crediamo davvero che l'uovo fecondato, quello che, anche senza microscopiche ricerche, manifestasi tale al suo colore rossiccio ed al suo aspetto robusto, sia più durevole dell'altro. Il fecondato non ha a temere che la temperatura di circa 40°, quella della gallina che lo cova. In tal caso esso percorre la sua evoluzione, come natura vuole per dare il pulcino; ma se si custodisca a temperatura inferiore, esso resiste prepotentemente al tempo appunto perchè la natura sorveglia in modo meraviglioso alla riproduzione della specie, e quindi a conservarne i germi. Al contrario l'uovo non fecondato, per la semplice azione dell'aria od anche soltanto per quella della sua complicata composizione non rafforzata dalla fecondazione, presto o tardi imputridisce, o secondo le osservazioni di Foucault, si mummifica.

Ci comincia a mancare lo spazio, eppure molte e molte cose ci resterebbero a dire sull'uovo. Andiamo a spron battente.

Gli usi dell'uovo sono per così dire innumeri. L'albume che gode della proprietà di coagularsi dai 60° ai 70° centigradi, serve alla chiarificazione dei diversi liquidi. Nell'arte fotografica l'albumina precedette il collodio, ed ancora vi funziona con onore, specialmente nel ritrarre paesaggi. Infinite altre applicazioni ha l'albumina, e ci dobbiamo qui contentare di rimarcare quella dell'uovo come la più pura e la più atta agli usi. Il torlo colle sue materie grasse serve a saponificare non pochi preparati farmaceutici. Persino il guscio e la pellicola ebbero ed hanno le loro applicazioni. Il primo serve a pulire i vetri, a dir vero niente più di qualsiasi altro corpo frantumato e scabro. La pellicola ebbe stranissima voga per lo passato, e ritenevasi febbrifuga. L'ammalato ravvolgeva con essa il dito mignolo al sopravvenire dell'accesso febbrile. Anche l'intero uovo sotterràvasi mesi ed anni per farne farmaco! ?

Ma piuttostochè di tali miracoli confortiamoci invece dell'altro comunissimo, utilissimo, dell'uso culinare di tutto l'uovo, vogliamo dire dell'albume e del torlo. Annoverare i diversi modi con cui l'uovo si prepara per la mensa od entra qual condimento o parte essenziale od utile in mille vivande, sarebbe qui impossibile e superfluo. L'uovo ed il latte coi loro derivati formano il più grande puntello su cui si appoggia qualsiasi cucina. Il cuoco nello adoperare le uova si ricordi sempre che l'albume coagula dai 60° ai 70° trascinando con sè quanto trovi di sospeso nel liquido, ed il torlo indura a simile calore e più ancora si saponifica cogli alcooli, ne sia esempio il zabajone. Ricordi ancora che l'albume coagulato è pessimo conduttore del calorico, e per conseguenza riesce falso quel metodo di cuocere le ova al burro in tegami piccini e a lento fuoco, con che indura ed anche carbonizza lo strato inferiore dell'albume e tutto il resto rimane malcotto, anzi perfino freddo. Finalmente raccomandiamo al signor cuoco che non si dimentichi dell'orologio per le uova *al latte* e le *sode*. Le prime vogliono stare nell'acqua bollente per tre minuti e mezzo, e le seconde dai sette agli otto e non più. È vero che noi non siamo cuochi, ma la scienza ha diritto ed obbligo di entrare anche nella cucina dove si commettono tanti errori di tecnologia da arrivare non solo a condimenti malsani, ma persino ad avvelenamenti. Anche l'uovo arriva ad avvelenare quando lo si lasci cuocere fuor misura. Esso ingenera dell'acido solfoidrico che non solo si manifesta collo annerire gli stromenti d'argento, ma persino la sostanza stessa dell'uovo, probabilmente per traccie metalliche che non mancano nella sua composizione.

Ci siamo intricati per questa volta nell'uovo, abbiamo considerato con serietà la sua composizione chimica, le alterazioni cui va soggetto e gli usi; perchè lascieremo il nostro lettore senza uno scherzo che tanto giova per non piangere perpetuamente fra le miserie umane?! Eccolo qui in tanti aforismi che potremo ancora chiamare autunnali.

L'uomo, diceva un buon gustaio, nel suo immenso sapore prova da se solo l'esistenza di un Dio!

Le due sezioni dell'uovo rappresentano quanto di più perfetto vi ha in matematica ed in astronomia, il circolo e l'elisse.

L'uomo ha scervellato mezzo mondo prima che uno trovi la maniera di farlo star diritto.

La meccanica trova nell'uovo il più chiaro e facile esempio di due equilibri, *lo stabile* e *l'instabile*. Il primo è quando si tenta di poggiarlo diritto, il secondo quando esso vuole ad ogni costo starsene sdraiato.

Quest'ultimo caso serve egregiamente agli idraulici per la dimostrazione del *metacentro*, di quel gran *perchè* le barche non si rovesciano sì facilmente.

Per ultimo, l'uovo, in virtù di tutte le succitate relazioni che ha colla scienza, è destinato a principale ed economico nutrimento degli insegnanti che andranno in riposo sul morbidissimo cuscino dell'ultima legge italica per le giubilazioni!!

Dal Tempio di Vela in Ligornetto, 23 ottobre 1865.

G. Clementi.

del nuovo Messico a 200 chilometri da Paso del Norte che fu ceduto nel 1847 agli Stati Uniti. Esso si proponeva, a quanto dicesi, di restare poco tempo colà e di recarsi poscia a San Francesco in California per poi andare a raggiungere la sua famiglia negli Stati Uniti.

Ecco molte supposizioni, ma un solo fatto ha bisogno ancora di essere confermato, ed è che Juarez sia infatti a 200 chilometri dal confine messicano. Ciò che in ogni modo non terrebbegli di ricomparire su qualche punto di quel vasto territorio quando credesse di poter farlo con vantaggio. Prima che il giovane imperatore Massimiliano sia abbastanza padrone del suo impero per respingere ovunque il suo avversario, deve correrne del tempo ancora; ma bisogna constatare però che per il momento quel sovrano mostra la più robusta fiducia. Quello che rassicura ancor più è la continuazione della immigrazione. In agosto sarebbero sbarcati a Vera Cruy 267 immigranti di cui 235 uomini.

Di questi erano 49 francesi, 54 spagnuoli, 17 inglesi, 21 americani, 12 italiani, 8 tedechi ecc. Vari rifugiati confederati furono nominati dal governo messicano agenti di colonizzazione.

Tutti credevano che il signor di Bismark fosse a Parigi. Alcune cronache giungevano perfino a raccontare, come l'aveano già fatto per il colloquio di Biarritz, quello che si era detto fra lui ed il signor Drouyn de Lhuys; ma il *Moniteur* annunzia con generale sorpresa che il ministro prussiano arriva solamente giovedì.

Checchè ne sia, io credo che non sarà ricevuto troppo festosamente, visto che una certa sinderisi sembra operarsi a riguardo della Prussia e della convenzione di Gastein.

Si vede ricomparire nei giornali ufficiosi una specie di simpatia per l'autonomia dei ducati ed in generale in favore della federazione contro l'unità.

Si dice altresì che noi siamo per il momento più bene che mai cogli Stati Uniti, tanto più che si tratta di ritirare le nostre truppe dal Messico. Ma io v'impegno a non prestare troppo facile credenza a queste voci che si mettono in giro ed anche a quella della gran festa marittima internazionale fra la Francia e l'America sul gusto di quella di Cherbourg.

Si tratta di richiamare il governatore della Guadaluppa. Questo provvedimento non sarebbe che la prima applicazione di un senato consulto che prescriverebbe di sostituire con prefetti i governatori delle colonie.

I giovani studenti del congresso di Liegi hanno spedito delle lettere d'invito a tutti coloro che combattono per la libertà, a qualunque gradazione appartengano. La maggior parte degli uomini celebri declinarono politamente l'invito.

Il signor Benedetti, nostro ambasciatore a Berlino, sta per ritornare al suo posto.

Fra il signor Guéroult dell'*Opinion Nationale* ed il signor Duvernois della *Presse* corse, come già vi scrissi, una sfida per divergenze di opinioni pel sindacato dei giornali; ma la sfida non fu accettata perparte del primo; l'altro allora si lasciò sfuggire alcune frasi ingiuriose, delle quali il signor Guéroult lo chiama a render ragione dinanzi ai tribunali.

La *Meunière*, dramma nuovo del signor Anicet Bourgeois, ha ottenuto un gran successo all'*Ambigu Comique*. Gli attori contribuirono non poco a questo risultato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° ottobre con il quale, la Camera di commercio e d'arti di Foggia è autorizzata a fare eseguire le vendite volontarie delle merci al pubblico incanto ai termini del regolamento annesso al decreto medesimo.

2. Il testo del regolamento per le vendite volontarie che potranno eseguirsi presso la Camera di commercio e d'arti di Capitanata residente in Foggia.

3. Relazione fatta a S. M. il Re in udienza dell'8 ottobre 1865, dal ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'istituzione del credito fondiario.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 ottobre, a tenore del quale il personale pel governo e per l'amministrazione, e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nei *Collegi militari* d'istruzione e d'educazione secondaria, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati, e l'assimilazione a gradi militari dei membri dei personali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno, a datare dal 1° di novembre venturo, quali sono stabiliti da' due specchi annessi al presente decreto e firmati dal ministro della guerra.

2. I due specchi anzidetti.

ELEZIONI POLITICHE 29 OTTOBRE

Elezioni.

Della votazione per ballottaggio, seguita il 29 ottobre, si hanno per telegrammi i seguenti resultati:

Larino — Scipione De Blasio, 293.

Naso — Basile, 227. In rettificazione della segnalata proclamazione di Baratta a vece di ballottaggio tra il Basile ed il Baratta.

CRONACA DI FIRENZE

Il signor conte di Montebello, generale comandante delle truppe francesi in Roma, trovasi a Firenze.

Giovedì sera, 2, in piazza della Fraternità un inquilino ch'era stato licenziato dal suo padrone di casa al quale non pagava la pigione, attaccò briga con quest'ultimo, e nel calore della discussione gli vibrò due coltellate, che lo ferirono gravemente tanto da metterne in pericolo i giorni, e poi si dette alla fuga.

Il ferito fu trasportato al R. Arcispedale di Santa Maria Nuova, ed il feritore venne arrestato stamane nell'Arcispedale medesimo, ove recavasi a chiedere notizie di quegli che aveva ferito la sera prima.

Un tale che aveva rubato un braccialetto d'oro, ieri 2, andò spontaneamente a costituirsi alla Questura, e fu messo in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le vrai peut quelquefois paraître invraisemblable.

È stato pubblicato il cartellone del teatro Pagliano per le stagioni di autunno e carnovale. Oltre la celebre Adelina Patti per 10 rappresentazioni, fanno parte della compagnia le prime donne assolute signore Emma Wiziak, Eufemia Barlani-Dini, Enrichetta De Baillou-Marinoni, Marietta Bulli-Paoli; i primi tenori assoluti Achille Corsi e Antonio Gottardi; i primi baritoni assoluti Gaetano Ferri, Andrea Mazzanti, Andrea Colein; i primi bassi profondi assoluti Giovanni Marchetti e Giuseppe Galvani; il coreografo e primo mimo assoluto Edoardo Viganò; i primi ballerini assoluti di rango francese Fanny ed Arturo Viganò; i primimimi assoluti Ernestina Operti e Giuseppe Saracco.

Madamigella Patti esordirà nella *Sonnambula.* La prim'opera del carnovale sarà *Un ballo in maschera.* Nel carnovale verrà pure rappresentato un nuovo ballo *La cacciata del Duca d'Atene.* Nella stagione d'autunno verranno aggregati alla compagnia altri artisti. Una delle opere sarà espressamente scritta per queste scene dal maestro Virginio Marchi col titolo: *Il cantore di S. Marco.* Maestro concertatore F. Cortesi. Capo e direttore d'orchestra V. Fumi.

Prezzi ai palchi e posti riservati per le dieci rappresentazioni alle quali prenderà parte madamigella Adelina Patti — Ordine primo, L. 250 — Ordine secondo, L. 400 — Ordine terzo, L. 250 — Ordine quarto, L. 120 — Per una poltrona riservata, L. 60 — Per un posto distinto numerato, L. 30.

Il prezzo dei palchi a stagione pel carnovale-quaresima sarà contrattato presso l'incaricato dell'impresa al camerino del teatro. — Solamente il prezzo dei palchi di quarto ordine viene fin d'ora stabilito in italiane lire 300 compreso l'abbonamento personale per numero 8 individui per ogni palco. — I prezzi d'abbonamento personale per le stagioni di carnevale-quaresima saranno indicati con apposito avviso. Il lubbione verrà limitato agli ordini quinto e sesto. — Il prezzo dei biglietti d'ingresso serali verranno precisati nei manifesti giornalieri. Nel carnevale si daranno 3 grandi feste da ballo alle quali avranno l'ingresso liber lo signori abbuonati. — Con altro avviso sarà indicato il giorno della prima rappresentazione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Beneficenza. — Nella *Provincia* di Torino del 2 si legge:

S. A. I. il Principe Napoleone ha, prima della sua partenza da Torino, largita una somma di L. 200 alla Società francese di beneficenza ed altra di L. 500 per essere ripartita fra gl'indigenti, le cui suppliche furono rimesse alla cancelleria del consolato generale di Francia.

— Sono state distribuite a domicilio lire 4000, che il conte Torre R. Prefetto richiese ed il Ministro Natoli accordò, per sussidio alle famiglie delle vittime cadute nelle funeste giornate del 21 e 22 settembre scorso anno.

Necrologia. — L'*Epoque* del 1 novembre annunzia che S. A. il principe Massimiliano De Croy duca d'Havré, è morto nel Belgio in età di 44 anni.

— L'ammiraglio inglese Enrico Stanhope è morto in età di 77 anni a Southwich.

— Il 21 di ottobre, a Varsavia, moriva in età di 108 anni monsignor Kalinowski, antico abate dei monaci basiliani del rito greco unito.

NOTIZIE ULTIME

Alle importanti notizie dateci dall'agenzia Stefani in data del 2 da Nuova York sono da aggiungersi le seguenti:

Il signor Stephens, già vice-presidente dei confederati, di recente liberato, ebbe il 20 un colloquio col presidente Johnson a Washington, e partì quindi per la Georgia. È noto che il signor Stephens si è dichiarato in favore della politica conciliativa del presidente Johnson.

Nel congresso feniano tenutosi il 20 a Nuova York il numero degli uffiziali federali intervenuti era maggiore del solito. Il generale Sweeny dell'esercito regolare venne presentato, e il colonnello Murphy offrì al congresso i servizi di 20 colonnelli ed altri uffiziali e soldati dell'ultimo esercito dei volontari federali.

Una grande esplosione ebbe luogo nei locali della Compagnia della illuminazione a gaz di Londra a Nine-Elms, il 31 ottobre. Il gazometro n° 1, uno dei più grandi, carico di 1,000,000 di piedi cubici di gas pel consumo notturno, esplose, cagionando una immensa ruina negli edifizi, uccidendo e ferendo varie persone. Il rumore dell'esplosione fu udito a parecchie miglia di distanza.

BOLLETTINO SANITARIO

Brindisi. — Dal 29 al 30, casi 17, morto 1, e 4 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 30 al 31, casi 15, morti 4 e 6 dei giorni precedenti.

Ferrara (Lazzaretto militare). Dal 29 al 30, casi 8, morti 6.

Melfi. — Dal 28 al 29, casi 4, morti 2, e 1 dei giorni precedenti.

Napoli. — Dal 29 al 30, casi 38, morti 10, e 4 dei giorni precedenti.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 29 al 30, casi 31, morti 5, e 11 dei giorni precedenti.

Barra. — Dal 29 al 30, casi 2, morti 2.

Resina. — Dal 29 al 30, caso 1, morto 1.

Caraglio (Borgata Valese). — Dal 29 al 30, casi 2, morto 1.

Savigliano (città e borgo). — Dal 30 al 30, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.

Cavallermaggiore. — Dal 26 al 27, casi 2, morto 1.

Murello. — Dal 26 al 27, caso 1, morto 1.

Racconigi. — Dal 26 al 27, caso 1, morto 1.

Tarantasca. — Dal 29 al 30, casi 2, morto 1.

Polonghera. — Dal 29 al 30, caso 1.

Montanera. — Dal 29 al 30, caso 1.

Viesti. — Dal 30 al 31, casi 12, morti 3, e 5 dei giorni precedenti.

Cavallermaggiore. — Dal 29 al 31, caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.

Savigliano (città e borgo). — Dal 29 al 31 casi 5, morto 1.

Id. — Dal 31 al 1° 9.bre, casi 2, morti 7 dei giorni precedenti.

Canneto. — Dal 29 al 30, caso 1.

Id. — Dal 30 al 31, casi 2, morto 1 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 31 al 1° 9.bre, casi 8, morti 2.

Id. — Dal 1° al 2, casi 5, morto 1.

Bitritto. — Dal 29 al 30, caso 1, morto 1, e 4 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 30 al 31, caso 1.

Id. — Dal 31 al 1° 9.bre casi 2, morti 2.

Bisceglie. — Dal 30 al 31, casi 3.

Id. — Dal 31 al 1° 9.bre, casi 2, morto 1 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 30 al 31, casi 8, morti 2, e 7 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 31 al 1° 9.bre, casi 5, morto 1, e 10 dei giorni precedenti.

Terlizzi. — Dal 31 al 1° 9.bre, caso 1, morto 1.

Brindisi. — Dal 31 al 1° 9.bre, casi 10, morti 2, e 5 dei giorni precedenti.

Ginosa. — Dal 31 al 1° 9.bre, casi 6, morti 2.

Melfi. — Dal 29 al 30, casi 7, morti 2, e 2 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 30 al 31, casi 7, morti 3.

Ferrara (lazzaretto militare). — Dal 30 al 31, casi 4, morti 3.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1, morto 1.

Noci. — Dal 29 al 30, caso 1, morto 1.

Cassano. — Dal 30 al 31, casi 2, morti 2.

Monopoli. — Dal 31 al 1° novembre, casi 5, morti 2, e 7 dei giorni precedenti.

Viesti. — Dal 1° al 2 novembre, casi 6, morti 2, e 4 dei giorni precedenti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Presto avrà luogo il matrimonio della principessa Anna Murat col duca di Mouchy.

Assicurasi che il signor Bismark ripartirà sabbato da Parigi.

Pietroburgo, 3. — Fu ordinato per gennaio un reclutamento di 4 individui sopra ogni mille.

Copenaghen, 3. — Il ministero ha dato le sue dimissioni.

Londra, 3. — Situazione della Banca. — Aumento nella riserva dei biglietti 73,700 lire sterline; numerario 8,500; portafoglio 140,900.

Parigi, 3. — Leggesi nel *Moniteur*:

Notizie evidentemente esagerate furono sparse intorno l'Algeria. Il vero è che Si-Lala comparve il 19 ottobre nel Sud con 2000 cavalli e 1400 fanti, ma fu subito respinto dalle truppe che accorsero a difendere le tribù sottomesse, e dovette battere in ritirata. Le truppe continuano ad inseguirlo.

Berlino, 3. — Una corrispondenza da Kiel annunzia, che dietro ordini ricevuti, il generale Gablentz fece sapere al duca d'Augustemburg che verrà arrestato ed espulso dai ducati se la sua presenza darà occasione a nuove dimostrazioni nell'Holstein.

Nuova-York, 26 ottobre. — Il congresso dei Feniani riorganizzò la società secondo il modello della repubblica americana, con un presidente, un consiglio di ministri, un senato e una camera. Il colonnello John O'Mahony fu eletto presidente e risiederà a Nuova-York.

Il corrispondente dell'*Herald* a Toronto assicura che i Feniani invaderanno il Canadà.

Grant propose di aumentare l'armata regolare di 75,000 uomini.

Oro 145. Cotone 59.

Nuova York, 26 ottobre. — Si ha da Vera-Cruz, in data del 22:

L'imperatore Massimiliano ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che la repubblica messicana ha cessato di esistere per la volontà della nazione e per lo spirare del termine assegnato alla presidenza di Juarez, il quale ha abbandonato il Messico. Qualsiasi opposizione organizzata è cessata; quelli che saran fatti prigioni colle armi alla mano verranno giudicati militarmente e fucilati entro 24 ore.

Il giornale *La Staffetta di Messico* dice correr voce che Juarez siasi offerto di fare adesione all'impero, purchè le truppe straniere sgombrino dal Messico.

Halifax, 26. — È scoppiata un'insurrezione nel distretto orientale della Giamaica. Il governatore domandò dei rinforzi. L'ammiraglio Hope corse in suo aiuto. L'insurrezione progredisce e diventa sempre più minacciosa.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3 novembre.

	9.bre 2	3
Fondi francesi 3 0[0	68 10*	68 12
Id. id. fine mese	68 20	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	96 50	96 25
Consolidati inglesi	89 1[8	89 —
Id. italiano 5 0[0 in cont.	65 —	64 95
Id. id. fine mese	65 32	65 25
Id. id. in liquidazione	65 05	64 95
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	880	875
Id. » » italiano	420	—
Id. » » spagnuolo	493	485
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	220	220
Id. » Lomb.-Venete	426	427
Id. » Austriache	400	410
Id. » Romane	173	172
Obbligaz. » »	162	163
» » Savona	—	190

* *In liquidazione.*

Torino, 3. Rendita italiana 64 70 in liquid.
» Fine novembre 65 10

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle cinque Obbligazioni dello Stato, creazione del 1834, estratte con premio il 31 ottobre 1865.

Il N. 24492 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 50,000
Il N. 4694 id. il secondo . » 15,000
Il N. 19029 id. il terzo . » 10,000
Il N. 5641 id. il quarto . » 8,000
Il N. 25870 id. il quinto . » 1,500

Numeri delle 586 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

56	125	137	147	254	463	541	543
546	602	670	678	742	784	884	926
968	973	1018	1029	1084	1205	1339	
1341	1344	1395	1398	1400	1405	1459	
1475	1478	1484	1491	1557	1651	1685	
1743	1816	1851	1958	1965	2041	2080	
2259	2446	2448	2478	2479	2491	2528	
2539	2566	2570	2623	2670	2675	2724	
2765	2834	2836	2908	2972	2974	3007	
3027	3134	3226	3255	3305	3366	3379	
3435	3464	3473	3575	3580	3594	3621	
3637	3686	3688	3761	3961	4000	4040	
4150	4160	4240	4316	4359	4370	4391	
4400	4429	4470	4519	4537	4547	4631	
4653	4711	4741	4842	5035	5038	5088	
5138	5144	5212	5264	5265	5397	5466	
5518	5550	5603	5655	5665	5674	5885	
5946	6065	6087	6107	6172	6236	6251	
6273	6369	6374	6443	6470	6532	6603	
6607	6700	6740	6797	6822	6895	6901	
7021	7088	7151	7163	7220	7233	7244	
7260	7354	7537	7615	7668	7686	7692	
7711	7723	7726	7855	7862	7932	8011	
8051	8057	8071	8089	8132	8209	8222	
8223	8423	8505	8519	8530	8672	8745	
8799	8883	8913	8975	8986	9275	9328	
9373	9377	9389	9429	9444	9498	9515	
9531	9586	9624	9680	9699	9881	9916	
10035	10046	10084	10091	10165	10174		
10265	10316	10340	10343	10455	10550		
10612	10644	10689	10707	10771	10788		
10805	10811	10849	10856	10920	10995		
11005	11021	11061	11121	11228	11288		
11331	11356	11367	11392	11491	11499		
11509	11516	11548	11559	11589	11757		
11866	11883	11902	11908	11939	11991		
11996	12031	12062	12136	12151	12187		
12189	12190	12271	12281	12402	12465		
12485	12632	12633	12659	12689	12765		
12868	12879	12885	12894	12923	12942		
12990	13020	13069	13142	13159	13227		
13292	13314	13328	13353	13424	13453		
13455	13493	13553	13562	13671	13753		
13776	13826	13843	13885	13948	13980		
14086	14121	14220	14228	14235	14272		
14314	14457	14507	14568	14607	14610		
14639	14668	14725	14755	14781	14783		
14877	14891	14914	14989	15031	15058		
15144	15201	15216	15282	15322	15329		
15336	15368	15371	15376	15423	15491		
15498	15546	15568	15593	15648	15663		
15673	15779	15806	15816	15875	15951		
15990	16218	16279	16309	16310	16323		
16354	16482	16545	16557	16596	16654		
16721	16765	16874	16881	16962	17008		
17023	17081	17174	17127	17436	17455		
17492	17216	17282	17393	17406	17497		
17515	17685	17714	17789	17893	17938		
17980	17993	18126	18160	18178	18271		
18288	18293	18330	18359	18363	18465		
18466	18486	18496	18513	18529	18619		
18394	18707	18802	18895	18921	18937		
19006	19137	19212	19264	19284	19311		
19349	19443	19466	19530	19608	19636		
19603	19615	19633	19647	19668	19763		
19801	19899	20036	20039	20044	20080		
20125	20161	20200	20269	20289	20399		
20414	20435	20534	20535	20538	20624		
20679	20690	20696	20703	20731	20738		
20829	20872	20894	20947	20997	21092		
21044	21157	21247	21253	21340	21342		
21277	21373	21406	21456	21468	21475		
21477	21558	21576	21612	21735	21742		
21783	21795	21819	21846	21851	21872		
21873	21943	21958	22029	22163	22164		
22260	22292	22368	22410	22436	22508		
22578	22666	22746	22780	22830	22852		
22859	22863	22888	22908	22936	22950		
22977	22989	22993	23085	23420	23121		
23321	23337	23340	23378	23394	23441		
23610	23616	23644	23664	23671	23702		
23711	23765	23811	23891	24016	24058		
24205	24251	24292	24290	24509	24555		
24563	24570	24585	25625	24692	24720		
24735	24752	24787	24872	24906	24938		
24969	24980	25002	25033	25064	25078		
25139	25125	25130	25187	25207	25363		
25292	25293	25302	25330	25339	25363		
25362	25363	25400	25485	25520	25531		
25559	25569	25595	25618	25639	25697		
25771	25771	25833	25850	26057	26007		
26052	26061	26062	26224	26539	26651		
26899	26902	26934	26946.				

PREMIATO STABILIMENTO TIPOGRAFICO-ENCICLOPEDICO

di GIROLAMO TASSO in Venezia

NB. Le opere delle due Biblioteche si vendono anche separate da' principali librai d'Italia. La lira austriaca corrisponde a ital. cent. 87.

BIBLIOTECA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE

AGOSTINO (S.). Confessioni (traduzione di Gagliardi)	Austr. L.	2 —
ANTOLOGIA italiana ad uso della gioventù	»	1 —
ARIOSTO. Orlando Furioso	»	3 —
detto con correzioni e note di Avesani	»	3 —
BARETTI. Lettere famigliari	»	2 —
detto Frusta letteraria	»	3 —
BARTOLI. Asia e Mogor	»	1 —
detto Uomo di lettere	»	1 —
detto Lettere inedite	»	1 —
BARTOLI. 150 Temi, con note grammaticali e storiche, e	»	1 —
NICCOLAI. 50 Temi	»	1 50
BELLEZZE DELLA STORIA	»	1 —
BEMBO. Lettere scelte, con note di Carrer	»	1 —
BOCCACCIO. Novelle ad uso delle scuole	»	1 —
BOSSUET. Disc. sopra la Storia Universale sino a' dì nostri	»	3 —
CARO. Apologia	»	1 —
detto Lettere scelte	»	1 —
CARRER. Poesie	»	1 —
CASTIGLIONE. Cortigiano	»	1 —
CELLINI. Vita scritta da lui stesso	»	2 —
CESARI. Prose scelte	»	1 —
detto Novelle	»	1 —
detto Vita di S. Luigi Gonzaga	»	1 —
detto Bellezze della Divina Commedia	»	9 —
COLOMBO. Operette scelte	»	1 —
COMPAGNO. (Il) del Passeggio campestre	»	2 —
CORNARO. Discorsi	»	1 —
CORTICELLI. Toscana eloquenza	»	1 —
detto Grammatica italiana, con correzioni e note di Dal Rio, ed altre	»	2 —
COSTA. Elocuzione ed altre operette	»	1 —
DANTE. Divina Commedia	»	3 —
detto detta commentata da COSTA, con giunte e correzioni	»	4 —
DATI. Opere scelte	»	1 —
DAVANZATI. Opere scelte	»	1 —
DELLA CASA. Galateo ed altre prose	»	1 —
FATTI DI ENEA, da fr. Guido da Pisa	»	1 —
FIORE di virtù e di costumi: testo di lingua	»	1 —
FIORETTI di S. Francesco	»	1 —
FIRENZUOLA. Prose scelte	»	1 —
GELLI. Capricci del Bottaio e la Circe	»	1 —
GIAMBULLARI. Storia dell'Eur. dall'800 al 943	»	1 —
GIORDANI. Prose scelte	»	1 —
GOLDSMITH. Storia Greca, trad. di Villardi, con correzioni ed aggiunte	»	1 —
detto Storia Romana, trad. dello stesso, con correzioni ed agg.	»	1 —
GOZZI. Novelle, ad uso delle scuole	»	1 —
detto Osservatore	»	2 —
detto Lettere scelte	»	1 —
GUICCIARDINI. Storia d'Italia	»	10 —
KEMPIS. Dell'imitazione di Cristo, con correzioni ed aggiunte in 4 lingue: latina, ital., franc. e tedesca	»	2 —
LAMÉ FLEURY. Storia Antica	»	1 —
detto Storia del Medio Evo	»	1 50
detto Storia Moderna	»	1 50
detto Storia Sacra	»	1 —
detto Storia del Nuovo Testamento	»	1 —
MAFFEI. Vite di 17 Confessori di Cristo	»	2 —
detto Storia della Letteratura italiana fino a' nostri giorni compendiata da Cutrona	»	1 —
MANZONI. Favole e ritratti	»	1 —
MARIANI. Vita di S. Ignazio	»	3 —
MENGOTTI. Commer. dei Rom. e Colbertismo	»	1 —
MONTI. Tragedie, poesie liriche e satire	»	2 —
detto Dialoghi	»	2 —
MUZZI E SCHMID. Novelline e racconti pei fanciulli, con varie aggiunte	»	1 —
NOVELLETTE pei fanciulli	»	1 —
NOVELLINO, ossia le cento novelle antiche	»	1 —
OMERO. Odissea, trad. di Pindemonte.	»	2 —
detto Iliade, trad. di Monti	»	2 —
ORAZIO. Opere, trad. di Gargallo, col testo latino, con correzioni	»	3 —
OSSIAN. Poesie, trad. di Cesarotti	»	3 —
PANDOLFINI. Trattato del gov. della famiglia	»	1 —
PASSAVANTI. Specchio della vera penitenza	»	1 —
PERTICARI. Opere complete	»	4 —
PETRARCA. Rime, con note di Carrer.	»	1 50
PINDEMONTE. Prose e poesie	»	1 —
PLUTARCO. Opuscoli morali, note di Carrer	»	2 —
POESIE scelte italiane di vari autori	»	1 —
PORZIO. Congiura dei Baroni di Napoli	»	1 —
PROSE E POESIE d'italiani viventi	»	2 —
PROSE scelte dalle vite dei SS. Padri	»	1 —
PUOTI. Grammatica italiana, con note di Muzzi e Dal Rio, ed aggiunte	»	1 —
REDI. Scelta di lettere famigliari	»	1 —
SACCHETTI. Novelle ad uso delle scuole	»	2 —
SCHMID. Scelta di Racconti ad uso della gioventù	»	4 —
SCRITTI scelti sull'Educazione d'Ital. viventi	»	1 —
SEGNERI. Incredulo senza scusa	»	3 —
detto Cristiano istruito	»	10 —
SEGRETARIO italiano e mercantile	»	1 —
SFORZA PALLAV. Arte della perf. crist.	»	2 —
TASSO. Gerusalemme liberata, ad uso dei collegi, con illus. e note storiche e filol.	»	2 —
TAVERNA. Lezioni e Novelle morali	»	1 —
VARANO. Visioni	»	1 —
VARCHI. Ercolano	»	1 —
VIRGILIO. Eneide, trad. di Caro	»	2 —
VITTORELLI. Rime edite e postume e Vita scritta da Carrer	»	1 —
ZANOTTI. Filosofia morale e ragionamenti sull'arte poetica	»	2 —

BIBLIOTECA DEI GIOVANI COLTI ED ONESTI (*edizione Antonelli*)

ARIOSTO. Orlando Furioso	Austr. L.	5 —
BARETTI. Lettere descrittive ed istruttive	»	1 —
BARTOLI. L'uomo di lettere difeso ed emendato	»	1 —
BELCARI. Vita del beato Gio. Colombini (ed altre prose)	»	1 —
BERENGO. Della Versificazione italiana	»	3 —
BOCCACCIO. Ventisei Novelle (tratte dal suo Decamerone)	»	1 —
BOLZA. Prontuario dei vocaboli e modi errati (con correzioni, ecc.)	»	1 —
CESARI. Novelle	»	1 —
detto Opuscoli filosofici	»	1 —
detto Vita di S. Luigi. — TOLOMEI. La Vocazione dello stesso	»	1 —
COLOMBO. Opuscoli scelti	»	1 —
COSTA. Della Elocuzione. I Quattro Sermoni dell'Arte poetica, ed alcune Lettere	»	1 —
DANTE. La Divina Commedia (con note di Paolo Costa e d'altri. Con ritratti e rami)	»	4 —
DELLA CASA. Il Galateo e il Trattato degli Uffici comuni	»	1 —
ESOPO volgarizzato per uno da Siena. — MANZONI. Favole e Regole	»	1 —
FATTI DI ENEA	»	1 —
GIAMBULLARI. Storia dell'Europa dall'800 al 943, ecc.	»	2 —
GOLDSMITH. Compendio della Stor. greca	»	1 50
detto Compendio della Stor. Romana	»	1 50
GOZZI. Novelle	»	1 —
detto Prose scelte dall'Osservatore	»	1 —
detto Lettere	»	1 —
GRASSI Saggio di sinonimi della lingua italiana	»	1 —
KEMPIS. Della Imitazione di Cristo (trad. di Cesari. Aggiuntevi alcune preghiere, ecc.)	»	1 —
LAMÉ FLEURY. Storia del Medio Evo	»	1 —
MAFFEI. Storia della letteratura italiana	»	1 —
MAMBELLI. Trattato delle particelle della lingua italiana, ecc.	»	1 —
MUZZI. Cento novelline. — SCHMIDT. Cento brevi Racconti, ecc.	»	1 —
NUOVA ANTOLOGIA classica italiana (Prose)	»	1 —
NUOVA ANTOLOGIA classica italiana (Poesie)	»	1 —
PANDOLFINI. Del governo della famiglia	»	1 —
PERTICARI. Opere scelte	»	3 —
PETRARCA. Rime	»	2 50
PIZZO. I primissimi elementi della Geometria (con parecchi intagli)	»	1 —
POESIE LIRICHE SCELTE d'Italiani moderni	»	1 —
PUOTI. Regole elementari della lingua italiana	»	1 —
SCRITTI VARII intorno a Dante Alighieri e alla Divina Commedia. (Con rami)	»	1 50
SEGRETARIO ISTRUITO.	»	1 50
SFORZA PALLAVICINO. Arte della perfezione cristiana	»	2 —
TASSO. La Gerusalemme liberata. (Ad uso del Collegio Gallio di Como	»	2 —
TAVERNA. Nuova scelta di operette diverse: Letture per la prima età	»	1 —
detto Simile. — Letture morali	»	1 —

CLASSICI LATINI

ORAZIO. Le Odi. (Due traduzioni, con note)	Austr. L.	3 —
detto La Poetica. (Due traduzioni, con note e varianti)	»	1 —

LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 3 novembre 1865.

VALORI	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Fine prossimo L.	Fine prossimo D.	Nominale	Prezzi fatti
5 %	65 07 1/2	65 05 —	— — —	— — —	— — —	— — —
» sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
3 %	41 60 —	41 50 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Imprestito Ferriere	— — —	— — —	— — —	— — —	83 25 —	— — —
Obbl. Tesoro tosc. 5 % p. 10	— — —	— — —	— — —	— — —	100 25 —	— — —
Azioni Banca Nazion. Toscana	— — —	— — —	— — —	— — —	1710 —	— — —
Cassa sconto Toscana in sott.	180 — —	178 — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Banca di Credito Italiano	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obblig. Tabacco 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	99 25 —	— — —
Azioni Strade ferrate livorn.	70 1/8 —	70 25 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. 3 % dette	211 — —	210 50 —	— — —	— — —	— — —	— — —
» 3 % »	— — —	— — —	— — —	— — —	190 —	— — —
Azioni Strada ferrata centr. Toscana di 840 lire ital.	— — —	— — —	— — —	— — —	48 25 —	— — —
Obbl. dette tutte pagate	— — —	— — —	— — —	— — —	357 — —	— — —
Imprestito comunale 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	84 — —	— — —
Detto in sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	81 — —	— — —
Detto liberato	— — —	— — —	— — —	— — —	79 — —	— — —
Obbl. Str. ferr. Marem. 5 %	68 5/6 —	68 50 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Azioni Strade ferr. Merid.	— — —	— — —	— — —	— — —	340 — —	— — —
Obbl. 3 % dette	— — —	— — —	— — —	— — —	175 — —	— — —
Obbligazioni demaniali	399 50 —	398 75 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Pantereg. Caselli	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Mot. Barsanti Matteucci 1.a s.e	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
» » 2.a »	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
5 % italiano in piccoli pezzi	— — —	— — —	— — —	— — —	65 25 —	— — —
3 % idem	— — —	— — —	— — —	— — —	41 75 —	— — —
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %	65 07 1/2	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —

Milano, 2 novembre 1865

FONDI PUBBLICI			Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %	1 genn.	cont.	— —	— —	— — —	— — — —
» » »	»	spezz.	— —	— —	— — —	65 — — —
» » »	»	fine c.	— —	— —	— — —	— — — —
» » »	»	fine p.	65 10	65 05	— — —	— — — —
Certificati del	»	cont.	— —	— —	— — —	— — — —
nuovo prestito	»	fine c.	— —	— —	— — —	— — — —
» » intestata »	»	cont.	— —	— —	— — —	— — — —
» » »	1 apr.	cont.	— —	— —	— — —	— — — —
5 % pr. da Pres. L.-V. 1850	1 giug.	cont.	— —	— —	95 25 —	— — — —
AZIONI. Banca nazionale	1 gen.	cont.	— —	— —	1660 —	— — — —
»	»	fine c.	— —	— —	— — —	— — — —
» Banca di Credito it.		cont.	— —	— —	— — —	— — — —
»		fine c.	— —	— —	— — —	— — — —
» Cassa sconto Tosc.		cont.	— —	— —	— — —	— — — —
»		fine c.	— —	— —	— — —	— — — —
» Canali Cavour		cont.	— —	— —	— — —	— — — —
» Strade ferrate L.-V.	»	fine c.	— —	— —	429 — —	— — — —
»	1 mag.	fine p.	— —	— —	— — —	— — — —
» Merid.	»	fine c.	— —	— —	— — —	335 334 —
» »	1 gen.	fine p.	— —	— —	— — —	— — — —
» Pubblico Macello	»	cont.	— —	— —	— — —	— — — —
OBBL. Strade ferrate L.-V.		»	— —	— —	230 — —	— — — —
» Merid.	1 apr.	»	— —	— —	— — —	171 25 170
» Livor.	1 gen.	»	— —	— —	214 — —	— — — —
» Canali Cavour	»	»	— —	— —	— — —	— — — —
» Beni demaniali	1 apr.	»	— —	— —	397 — —	— — — —
» Della Città 1860 5 %		»	— —	— —	83 75 —	— — — —
» CC. SS. di Milano »		»	— —	— —	— — —	— — — —
» Della Città rimbors. con pr.		»	— —	— —	32 — —	— — — —

Genova, 2 novembre 1865.

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Cors prec.
5 % Rendita italiana cont.	64 75	65 —	Cassa generale cont.	— —	— —
» » » f. m.	65 20	65 —	» » f. m.	— —	— —
» » » f. pr.	— —	65 35	Cassa sconto cont.	— —	— —
» in piccole partite cont.	65 —	65 10	» » f. m.	— —	— —
» Certif. impr. 1865 emis.	— —	— —	Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
» » » » f m.	— —	— —	» » » » f. m.	430 —	— —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —	» » » » f. pr.	432 —	431 1/2
3 % » 1853 cont.	— —	— —	Soc. Canali Cavour cont.	— —	433 1/2
4 % Obb. Stato 1834 cont.	— —	— —	Min. Monteponi	— —	— —
» » 1849 cont.	— —	— —	» Monte Santo, contr.	— —	— —
» » 1850 cont.	— —	— —	» Monte Vecchio	— —	— —
5 % Obb. Sarde 1844 cont.	— —	— —	Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
4 % Ced. Città 1834 cont.	— —	— —	Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
5 % » » 1855 cont.	— —	— —	Ob. » 3 % cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	1647 —	— —	Obbl. Beni demaniali cont.	397 —	— —
» » f. m.	1655 —	1653 —	» » f. m.	399 —	397 —
» » f. pr.	— —	1659 —	5 % Romano	— —	— —

Torino, 2 novembre

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Contratti in contanti Mattina	in liquidazione G. p. d. B.	in liquidazione Mattina
Consolidato 5 %	— — —	64 75 —	— — —	65 — 31 8.bre
» Piccole rendite da L. 50 a 200	— — —	64 90 —	— — —	— — —
Credito mob. italiano	— — —	— — —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Banca Nazionale	— — —	— — —	— — —	— — —
Banco sconto e sete	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. demaniali	— — —	— — —	— — —	394 — id.

Si avvertono tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute alla Segreteria del giornale, posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di cent. 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.